

Ottobre 2016

COMMERCIO ESTERO EXTRA UE

■ A ottobre 2016, rispetto al mese precedente, i flussi commerciali con i paesi extra Ue mostrano dinamiche divergenti, con un contenuto calo delle esportazioni (-1,1%) dopo quattro mesi di crescita e un più ampio aumento delle importazioni (+3,6%). Il surplus commerciale (+3.848 milioni) è di poco superiore a quello dello stesso mese del 2015 (+3.529 milioni).

■ La flessione congiunturale delle vendite verso i paesi extra Ue è estesa a tutti i raggruppamenti principali di beni. L'energia (-5,0%) e i beni di consumo durevoli (-4,5%) registrano un calo più marcato della media.

■ Dal lato dell'import, l'incremento congiunturale riguarda quasi tutti i comparti, a esclusione dei beni intermedi (-0,3%). In particolare, l'energia (+8,8%) consegue un incremento molto sostenuto.

■ Nell'ultimo trimestre, la dinamica congiunturale dell'export verso i paesi extra Ue rimane comunque positiva (+1,2%) ed estesa a tutti i raggruppamenti principali di beni. L'aumento delle vendite di energia sui mercati extra Ue è molto marcato (+12,9%).

■ Nello stesso periodo, l'incremento congiunturale dell'import (+1,4%) investe tutto il comparto non energetico, in particolare i beni strumentali (+5,4%) e i beni di consumo (+2,8%). Al contrario l'energia (-4,1%) è in forte contrazione.

■ A ottobre 2016 le esportazioni su base annua sono in flessione (-2,3%) determinata, in gran parte, dall'energia (-26,1%) e dai beni di consumo durevoli (-12,3%). Contrastano la tendenza decrescente delle esportazioni le vendite di beni di consumo non durevoli (+3,3%).

■ Le importazioni registrano un forte calo tendenziale (-5,5%), ascrivibile ai beni intermedi (-9,8%), all'energia (-7,0%) e, in misura minore, ai beni di consumo (-4,6%).

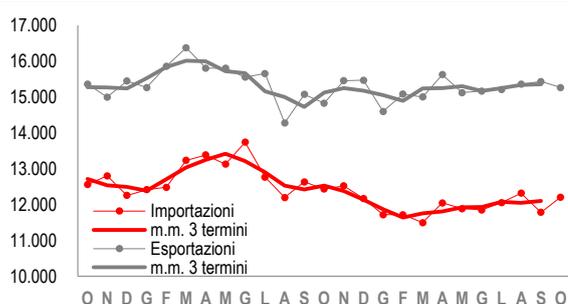
■ Al netto della differenza nei giorni lavorativi (21 a ottobre 2016 rispetto ai 22 di ottobre 2015) le esportazioni registrano una crescita tendenziale (+2,9%), mentre la dinamica delle importazioni si conferma negativa ma risulta meno marcata (-1,6%).

■ A ottobre 2016, rispetto allo stesso mese del 2015, aumentano le vendite di beni verso paesi ASEAN (+11,4%), Cina (+9,5%), Giappone (+7,5%) e paesi OPEC (+1,7%). Turchia (-16,5%) e Russia (-12,3%) sono in marcata flessione mentre paesi MERCOSUR (-3,7%), Svizzera (-2,9%) e Stati Uniti (-1,8%) segnano un più contenuto decremento delle esportazioni.

■ Le importazioni da India (+27,4%), Turchia (+21,7%), paesi OPEC (+10,6%) e paesi MERCOSUR (+5,3%) sono in espansione, mentre gli acquisti da Russia (-18,7%), Svizzera (-12,2%) e Cina (-8,0%) registrano una marcata flessione.

FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

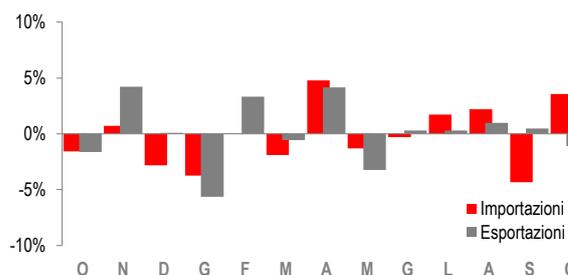
Ottobre 2014-Ottobre 2016, dati destagionalizzati, milioni di euro



milioni di euro

FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

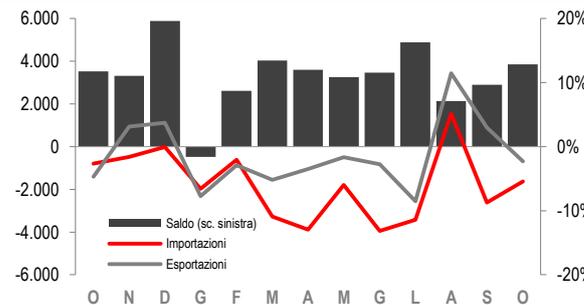
Ottobre 2015-Ottobre 2016, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

Ottobre 2015-Ottobre 2016, dati grezzi, variazioni percentuali tendenziali e valori in milioni di euro



tendenziali

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI EXTRA UE (a). Ottobre 2016, variazioni percentuali e valori

	Dati grezzi				Dati destagionalizzati		
	Milioni di euro		Variazioni %		Milioni di euro		Variazioni %
	ott.2016	gen.-ott.16	ott.16 ott.15	gen.-ott.16 gen.-ott.15	ott.2016	ott.16 set.16	ago.-ott.16 mag.-lug.16
Esportazioni	15.841	150.089	-2,3	-2,4	15.259	-1,1	1,2
Importazioni	11.993	119.862	-5,5	-7,7	12.199	3,6	1,4
Saldo	3.848	30.227			3.060		

(a) dati provvisori.

I prodotti

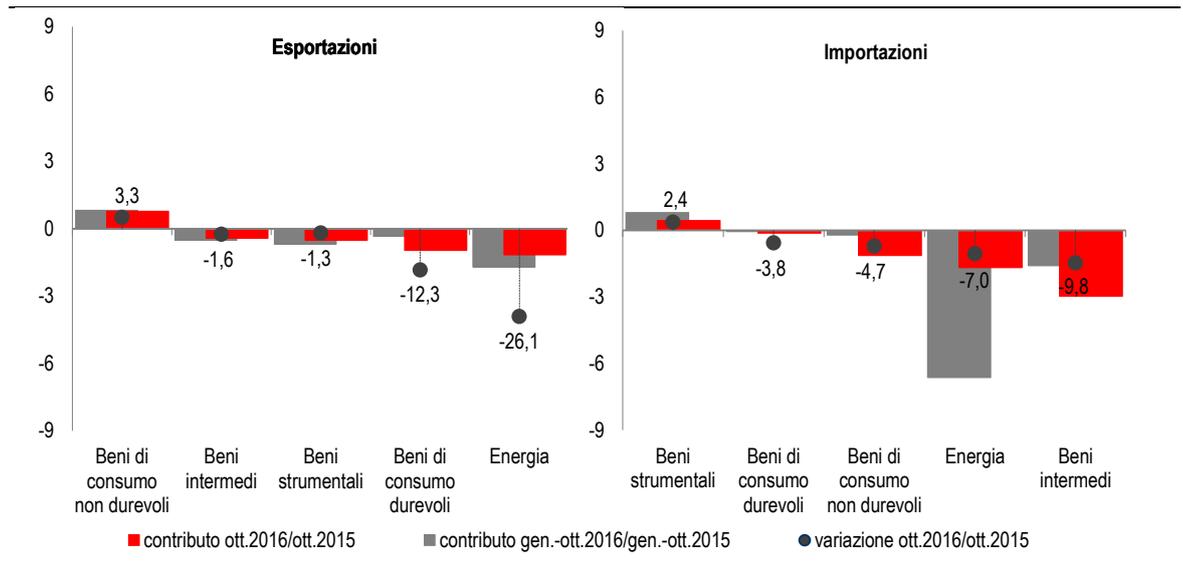
La flessione congiunturale dell'export (-1,1%) investe tutti i raggruppamenti principali di beni ed è particolarmente intensa per l'energia (-5,0%) e i beni di consumo -durevoli (-4,5%) e non durevoli (-1,4%). Le vendite di beni intermedi (-0,5%) e di beni strumentali (-0,4%) presentano invece una contrazione meno marcata della media. Dal lato dell'import, la crescita congiunturale (+3,6%) è trainata soprattutto dall'energia (+8,8%). In misura minore incidono anche i beni di consumo -non durevoli (+3,6%) e durevoli (+3,5%)- e i beni strumentali (+3,5%). Soltanto i beni intermedi (-0,3%) registrano un calo degli acquisti rispetto al mese precedente.

Su base annua, a ottobre 2016 la flessione delle esportazioni (-2,3%) è determinata dall'energia (-26,1%) e dai beni di consumo durevoli (-12,3%). I beni intermedi (-1,6%) e i beni strumentali (-1,3%) conseguono una contrazione delle vendite più contenuta della media (Figura 1). Le vendite verso i paesi extra Ue di beni di consumo non durevoli (+3,3%) sono invece in aumento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Dal lato degli acquisti si rileva un calo tendenziale (-5,5%) esteso a tutti i raggruppamenti principali di industrie esclusi i beni strumentali (+2,4%). La flessione dei beni intermedi (-9,8%) e dell'energia (-7,0%) è più intensa della media. Viceversa risulta più contenuta della media la flessione delle importazioni di beni di consumo non durevoli (-4,7%) e dei beni di consumo durevoli (-3,8%).

PROSPETTO 2. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI EXTRA UE, SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Ottobre 2016

Raggruppamenti principali di industrie	Esportazioni				Importazioni				SalDI	
	Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi Milioni di euro	
	ott.16 ott.15	gen.-ott.16 gen.-ott.15	ott.16 set.16	ago.-ott.16 mag.-lug.16	ott.16 ott.15	gen.-ott.16 gen.-ott.15	ott.16 set.16	ago.-ott.16 mag.-lug.16	ott.2016	gen.-ott.16
Beni di consumo	-0,6	1,6	-2,1	0,6	-4,6	-1,0	3,6	2,8	1.705	11.118
<i>durevoli</i>	-12,3	-5,0	-4,5	1,0	-3,8	-1,6	3,5	2,8	696	5.670
<i>non durevoli</i>	3,3	3,6	-1,4	0,5	-4,7	-0,9	3,6	2,8	1.009	5.449
Beni strumentali	-1,3	-1,8	-0,4	1,2	2,4	4,7	3,5	5,4	3.654	35.126
Beni intermedi	-1,6	-1,9	-0,5	0,6	-9,8	-5,5	-0,3	1,8	767	4.741
Energia	-26,1	-35,4	-5,0	12,9	-7,0	-25,2	8,8	-4,1	-2.278	-20.758
Totale al netto dell'energia	-1,2	-0,8	-1,0	0,9	-5,0	-1,4	2,1	3,1	6.126	50.985
Totale	-2,3	-2,4	-1,1	1,2	-5,5	-7,7	3,6	1,4	3.848	30.227

(a) Il valore delle quote è calcolato sul totale dei flussi di scambio con il resto del mondo per l'anno 2015.

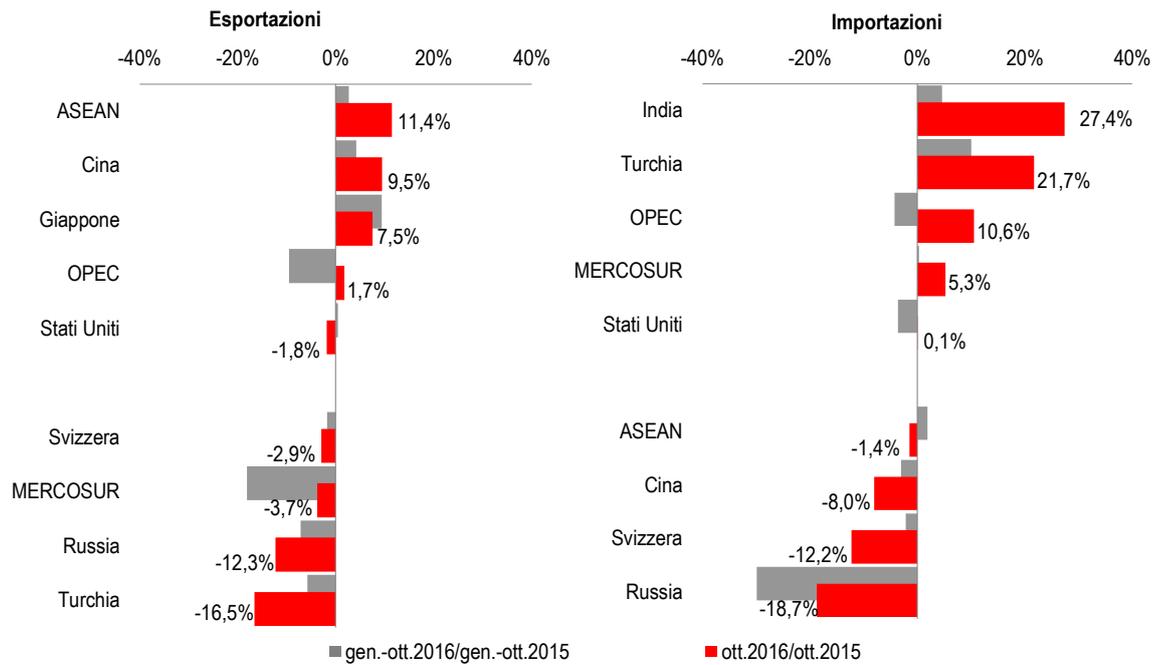
**FIGURA 1. CONTRIBUTI (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI E DELLE IMPORTAZIONI
PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Ottobre 2016, valori percentuali**


(a) Per la definizione di contributo si veda il Glossario.

I paesi

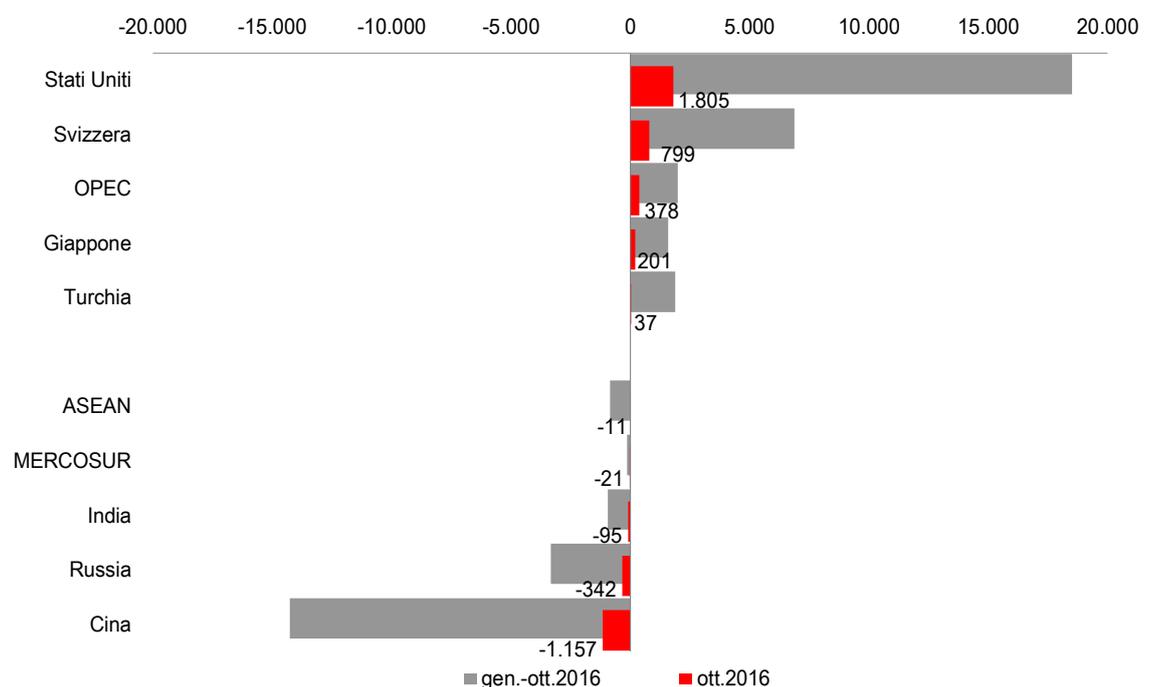
A ottobre 2016, le esportazioni di beni verso i paesi ASEAN (+11,4%) e Cina (+9,5%) sono in forte accelerazione rispetto ai primi dieci mesi dell'anno. Nello stesso mese le esportazioni verso i paesi OPEC (+1,7%) segnano un risultato positivo in controtendenza con l'andamento negativo rilevato dall'inizio dell'anno. È crescente ma in decelerazione rispetto all'inizio dell'anno la dinamica delle vendite verso il Giappone (+7,5%). Gli Stati Uniti (-1,8%) registrano una flessione delle vendite che contrasta con l'andamento positivo dei primi dieci mesi dell'anno. A ottobre 2016 si conferma la flessione delle esportazioni verso i paesi MERCOSUR (-3,7%) ma risulta meno marcata di quella media dall'inizio dell'anno. Infine, le vendite verso Turchia (-16,5%) Russia (-12,3%) e Svizzera (-2,9%) mostrano una contrazione più intensa di quella che si registra da gennaio 2016.

A ottobre 2016 rallenta ma prosegue la flessione delle importazioni di beni, già registrata in media nel 2015 e nei primi dieci mesi del 2016, dalla Russia (-18,7%). La Svizzera (-12,2%) e la Cina (-8,0%) presentano un calo degli acquisti molto più marcato di quello medio dall'inizio dell'anno. Nello stesso mese le importazioni di beni dai paesi ASEAN (-1,4%) invertono la tendenza positiva dei primi dieci mesi dell'anno. A ottobre 2016 i paesi OPEC (+10,6%) e, in misura molto più lieve gli Stati Uniti (+0,1%), sono in controtendenza con l'andamento negativo che si registra da gennaio 2016. Infine, nello stesso mese gli acquisti di beni da India (+27,4%), Turchia (+21,7%) e paesi MERCOSUR (+5,3%) sono in forte accelerazione rispetto ai primi dieci mesi dell'anno.

FIGURA 2 . PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI (b). Ottobre 2016, variazioni percentuali


(b) Limitatamente ai paesi la cui quota sull'export/import per l'anno 2015 è superiore all'1%.

A ottobre 2016 si registrano saldi commerciali negativi nei confronti di Cina (-1.157 milioni), Russia (-342 milioni), India (-95 milioni), paesi MERCOSUR (-21 milioni) e paesi ASEAN (-11 milioni). Tra i principali partner commerciali, i saldi positivi più ampi si rilevano nei confronti di Stati Uniti (+1.805 milioni), Svizzera (+799 milioni), paesi OPEC (+378 milioni), Giappone (+201 milioni) e Turchia (+37 milioni).

FIGURA 3. SALDI COMMERCIALI PER I PRINCIPALI PARTNER. Ottobre 2016, milioni di euro


Glossario

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalla variabilità attribuibile alla composizione del calendario nei singoli periodi (mesi o trimestri) dell'anno, dovuta al diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti e alla presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali), nonché dell'anno bisestile. Il ricorso a tale trasformazione dei dati consente di cogliere in maniera più adeguata sia le variazioni tendenziali (calcolate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sia le variazioni medie annue.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Importazioni: comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore CIF (cost, insurance, freight), che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore.

Paesi extra Ue: tutti i paesi non appartenenti all'Unione europea. Dal 1° luglio 2013 con l'ingresso della Croazia, l'Unione europea è composta da 28 paesi. Le serie storiche relative ai paesi extra Ue sono state quindi ricostruite per rendere coerenti i confronti dei dati.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nota metodologica

La rilevazione del commercio con i paesi non appartenenti all'Ue è effettuata secondo la normativa comunitaria, Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 471/2009 e Regolamenti (UE) della Commissione n. 92/2010 e n. 113/2010, che trova applicazione in sede nazionale con opportuni provvedimenti emanati dall'Agenzia delle Dogane. Le informazioni sono raccolte tramite bollette doganali (documento amministrativo unico) con periodicità mensile e successivamente armonizzate e validate attraverso un processo di controllo e revisione esperta svolto dall'Istituto.

Conformemente alla normativa comunitaria, dal 2000 le esportazioni e le importazioni al di sotto delle soglie di esclusione (operazioni commerciali di valore – a partire dal 2010 – inferiore a 1.000 euro) vengono inserite nelle statistiche del commercio estero con i paesi extra Ue mensilmente in forma aggregata.

Nel rispetto dei Regolamenti comunitari, gli scambi commerciali con i paesi terzi sono classificati secondo il paese di origine per le importazioni e il paese di destinazione per le esportazioni.

Al momento della prima pubblicazione, i dati sono di natura provvisoria e sono soggetti a revisione nel mese successivo.

A partire dal mese di Settembre 2011 è stata implementata una nuova metodologia di produzione delle statistiche sugli scambi con l'estero di gas naturale allo stato gassoso e di energia elettrica, che si basa sull'impiego diretto di fonti informative alternative¹ ai dati statistico-doganali solo per quanto riguarda la misurazione degli scambi complessivi in quantità, mentre per le altre variabili di analisi e classificazione richieste dai regolamenti statistici comunitari (dati in valore monetario e allocazione geografica dei flussi con l'estero per "paese statistico") sono stati adottati opportuni criteri di stima (per maggiori dettagli si veda la nota sulle revisioni straordinarie allegata al Comunicato Commercio con l'estero riferito al mese di Settembre 2011 www.istat.it/it/archivio/45225). La modifica introdotta ha comportato la conseguente revisione dei dati relativi ai periodi precedenti.

Nel corso dell'anno 2003, l'Istat ha modificato, per i dati di commercio estero così come per tutti gli indicatori congiunturali dell'industria, la classificazione delle aggregazioni per destinazione economica dei prodotti "Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI)", definiti dal Regolamento della Commissione n.586/2001 (G.U. delle Comunità europee del 27/03/2001). A seguito dell'entrata in vigore della Nace rev. 2 tale Regolamento è stato modificato dal Regolamento (CE) n.656/2007 del 14/06/2007.

I Raggruppamenti Principali di Industrie sono:

- Beni di consumo durevoli;
- Beni di consumo non durevoli;
- Beni strumentali;
- Beni intermedi;
- Energia.

La classificazione RPI è stata adattata alle statistiche sul commercio con l'estero.

Le serie storiche dei valori di importazioni ed esportazioni per RPI sono state ricostruite e possono, quindi, differire da quelle precedentemente pubblicate. Insieme ai dati grezzi, vengono pubblicati anche i dati depurati della componente stagionale e dagli effetti di calendario. Tali dati sono ottenuti attraverso la procedura TRAMO-SEATS per Linux (versione di febbraio 2010).

A partire dai dati mensili del 2012 sono state introdotte alcune sostanziali innovazioni di processo e di prodotto nelle procedure di destagionalizzazione finalizzate a migliorare l'accuratezza delle stime prodotte e a fornire agli utenti un più ampio dettaglio degli indicatori statistici per l'analisi congiunturale del commercio con l'estero, rendendo disponibili nuove serie destagionalizzate a livello di raggruppamenti principali di industrie (RPI).

I dati destagionalizzati sono soggetti a revisione ogni mese. I modelli utilizzati vengono verificati, in occasione delle revisioni delle serie grezze. Le specifiche utilizzate dall'Istat nell'ambito della procedura TRAMO-SEATS sono disponibili per gli utenti che ne facciano richiesta per proprie finalità di analisi.

¹ Le fonti utilizzate sono le seguenti: Terna S.p.A., Borse elettriche europee, ENTSO European Network of transmission System operator for Electricity, ENERDATA, Snam Rete Gas S.p.a, Ministero dello Sviluppo Economico.

Definizioni delle aree geografiche e geoeconomiche

Paesi europei non Ue: comprende Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Fær Øer, Gibilterra, Islanda, Kosovo, Liechtenstein, Montenegro, Norvegia, Repubblica moldova, Russia, Santa Sede (Stato della Città del Vaticano), Serbia, Svizzera, Turchia, Ucraina.

Africa settentrionale: comprende Algeria, Egitto, Isole Canarie/Ceuta, Libia, Marocco, Melilla, Sahara Occidentale, Tunisia.

Altri paesi africani: comprende Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Comore, Congo, Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea equatoriale, Guinea-Bissau, Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Maurizio, Mayotte, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica democratica del Congo, Repubblica unita di Tanzania, Ruanda, Sant'Elena-Ascensione e Tristan da Cunha, São Tomé e Príncipe, Seychelles, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sudan, Sud Sudan, Swaziland, Territorio britannico dell' Oceano Indiano, Togo, Uganda, Zambia, Zimbabwe.

America settentrionale: comprende Canada, Groenlandia, Saint-Pierre e Miquelon, Stati Uniti.

America centro-meridionale: comprende Anguilla, Antigua e Barbuda, Argentina, Aruba, Bahama, Barbados, Belize, Bermuda, Bolivia, Bonaire, Sint Eustatius e Saba, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Curaçao, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Isole Cayman, Isole Falkland, Isole Turks e Caicos, Isole Vergini Americane, Isole Vergini Britanniche, Messico, Montserrat, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica dominicana, Saint-Barthélemy, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincente e le Grenadine, Santa Lucia, Sint Maarten, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay, Venezuela.

Medio Oriente: comprende Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Georgia, Giordania, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Siria, Territorio palestinese occupato, Yemen.

Altri paesi asiatici: comprende Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Birmania, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Filippine, Giappone, Hong Kong, India, Indonesia, Kazakistan, Kirghizistan, Laos, Macao, Malaysia, Maldive, Mongolia, Nepal, Pakistan, Singapore, Sri Lanka, Tagikistan, Taiwan, Thailandia, Timor-Leste, Turkmenistan, Uzbekistan, Vietnam.

Oceania e altri territori: comprende Antartide, Australia, Figi, Georgia del Sud e Isole Sandwich australi, Isola di Bouvet, Isola Christmas, Isole Cocos (Keeling), Isole Cook, Isole Heard e McDonald, Isole Marianne settentrionali, Isole Marshall, Isole minori periferiche degli Stati Uniti, Isola Norfolk, Isole Pitcairn, Isole Salomone, Kiribati, Nauru, Niue, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Palau, Papua Nuova Guinea, Polinesia francese, Samoa, Samoa americane, Stati Federati di Micronesia, Terre australi e antartiche francesi, Tokelau, Tonga, Tuvalu, Vanuatu, Wallis e Futuna, Provviste e dotazioni di bordo, Paesi e territori non specificati, Paesi e territori non specificati per ragioni commerciali o militari.

ASEAN (Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico): comprende Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Birmania, Singapore, Thailandia, Vietnam.

OPEC: comprende Algeria, Angola, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Venezuela, Ecuador (dal 2008) e l'Indonesia (fino al 2008 e dal 2016).

Mercosur: comprende Brasile, Paraguay, Uruguay, Argentina e Venezuela (dal 2013).